

## MINERVA

*Minerva Ramirez de la Barra* è nata a Santiago (Cile). Diplomata in Arte alla Facoltà di BB.AA. di Santiago, frequenta successivamente il corso di Filosofia dell'Etica Professionale con uno studio specifico sull'Interazione Arte e Riabilitazione Psichiatrica. Contemporaneamente fa sperimentazione teatrale. Nel 1993 fonda e dirige all'Università Arturo Prat di Iquique, la Scuola di Pittura "Andrés Sabella". Nella stessa città apre e dirige una scuola laboratorio di Arteterapia all'Hospital Regional "Dott. E.Torres Galdames". L'esperienza in campo grafico e pittorico di Minerva con un gruppo di ricoverati dell'Istituto Psichiatrico di Iquique



trova ampia e analitica documentazione nel volume "Neruda y el Norte Grande, del paisaje al hombre," edito nel 2001, con presentazione di Carlos Madariaga. Dal 1967 al 1986 espone a Santiago al Palacio de Bellas Artes ,al Goethe Institut, al Centro Culturale "Mulato Gil de Castro" ed alla Sala Esposizioni del Club Palestino. Nel 1987 presenta una installazione al Museo Regional di Iquique. Dal 1988 al 1996 espone a Palacio Astoreca di Iquique con varie personali ed installazioni permanenti. Nel 1993 è presente a Tacna (Perù) con una mostra antologica nella Sala della Cultura del Consolato del Cile. Nel 1998 espone al Centro Cultural " Chaves de la Rosa" dell'Universidad Nacional de San Agustín ad Arequipa (Perù). Partecipa inoltre alla Exposición Colectiva Bienal del Perú a Lima . Organizza e partecipa alla Primera Exposición Colectiva en Homenaje a las Fiestas Patrias nel Centro Cultural di Palacio Astoreca a Iquique . Nel 1999 ospitano sue mostre Tucuman (Argentina) e La Paz (Bolivia). Nel 2000 presenta una personale al Día "Internacional de la Mujer en Camina" , Iª Region. Nel 2001 esegue varie "Pinturas sobre Sal" ,esposte al Centro Cultural - Palacio Astoreca di Iquique. Nel 2002 si trasferisce in Italia ed espone nel Palazzo Ducale di Pietragalla (Potenza) ed in EstateArte di Spinosa (Potenza). Nello stesso anno esegue due murali nella villa Pagliarone del marchese Cesare Donnaperna a Senise (Potenza). Nel 2003 presenta con Antonio Masini a Montreal (Canada) alla Galleria del Centre Leonardo da Vinci "Dall'Atacama a Montreal",una antologica di pittura su carta. Partecipa a "Filottrano Arte 2000 ", Storia e modernità: Dal biroccio alla moda, a cura di Armando Ginesi. L'opera è acquisita dal Museo della Moda di Filottrano (Ancona). Nel 2004 è presente alla mostra d'arte "Rosarium Virginis Mariae" ,a Potenza. Nello stesso anno partecipa con varie opere alla mostra "Pittori e Scultori della Provincia di Potenza",al Museo Provinciale di Potenza. Tra il 2006 ed il 2008 collabora con Antonio Masini nella esecuzione del Monumento agli Italiani d'Australia, una scultura in bronzo per la città di Sydney. Nel 2008 aderisce con opere pittoriche al gruppo storico fondatore della Pinacoteca del Vino di Cupra Montana ( Ancona). Nello stesso anno esegue due sfere in bronzo per il Canada Bay Council di Sydney che ospita anche una sua personale di pittura presso la Biblioteca Civica .



VIA CRUCIS  
Olio su tela



COSMO ANDINO  
Olio su tela  
2000





FREGIO DI TAMENTICA  
Olio su tela



IL TEMPO DELLA SCIMMIA  
Olio su tela

Dai geroglifici delle arcaiche civiltà precolombiane ( che trovano affascinanti dimostrazioni nella *Quebrada de Tarapacà*, una zona pianeggiante *dell'Unitas y Pintados*, nel nord del Cile) alla cosmologia *andina*, il mondo a cui si ispira Minerva - artista dall'esordio iperrealista - è fatto di composizioni leggere, di cromatismi squillanti, densi, scattanti: e principalmente di segni minimi, mitici, gloriosi.

I suoi simboli primari di un discorso visivo che subisce un processo formale in cui i principi intellegibili si fanno sempre più concisi e schematizzati. E' attraverso questi principi che l'artista evidenzia, di volta in volta, la regione celeste (decorativa e magica-freddamente geometrica a volte) della propria pittura. Minerva rappresenta un cosmo, quello delle antiche civiltà, pervaso da schiette dizioni cromatiche in cui è lo stesso cromatismo a farsi segno organismo totale e monopolizzante. Il segno (il *maquillage* corporeo), difatti, è il nucleo della ricerca messa in campo da Minerva. Per lei la scrittura, in quanto grammaticalizzazione visiva del linguaggio orale, è gustosità puramente semiografica : e cioè anima della composizione , frammento di un drappeggio cosmologico e d'un *giardino interiore* esposto attraverso semplici sussulti e revisioni archeologiche . (Naturalmente non si tratta di mera *reproduccion*, ma di retrospezione dell'antico territorio cileno:retrospezione che diventa , ben presto, gioia emotiva, visione mistica, attaccamento ad una terra -il Cile appunto-alla quale l'artista ritorna per ritrovare, rigenerare, reinventare la genesi costruttiva del proprio essere).

Tuttavia la mappa cosmografica in cui muove le mosse Minerva, rappresenta anche una massiccia battaglia tra le strutture archeologiche del proprio- seducente, segreto- *ambiente naturale* e il modello figurativo occidentale (altamente industrializzato) che offre all'artista una gamma oftalmica carica di flussi pubblicitari, propagantistici o televisivi;molte volte legata ad una parabola produttiva fortemente capitalistica. E proprio dall'analisi e dall'abile mescolanza di questo doppio ambiente che l'artista genera delle composizioni in cui sono percepibili slittamenti sensoriali, perdite di senso, *ipersincronie* , tracce emotive fortemente picnolessiche .

Questo, dunque, lo scenario offerto da Minerva, artista che fa della propria cultura e della propria malinconia il centro di un ragionamento tecnico ( fortemente bidimensionale) in cui segno, forma e colore si presentano come la trinità strategica della sua pittura.

*Antonello Tolve*

